

DALLA REGIONE. C'è l'accordo sulla spesa, ma è corsa contro il tempo per superare un ultimo ostacolo. Crocetta accelera: entro l'anno la legge all'Ars

Precari, lite alla Camera sulle proroghe

Per rinnovare i contratti i Comuni devono avere posti liberi in organico. Capodicasa: serve un'altra deroga

Oggi cortei dei precari degli enti locali in tutta la Sicilia. Centrodestra e centrosinistra hanno già un accordo, garantito dal governo nazionale. Ma spunta un ultimo ostacolo.

Giacinto Pipitone

«C'è un ultimo problema sul cammino legislativo che consentirà la proroga dei contratti e poi le stabilizzazioni dei 18.500 precari degli enti locali e dei 5.800 Asu. E su questo è scoppiata la bagarre ieri in commissione Bilancio alla Camera. Serve una deroga anche all'obbligo di stabilizzare in base alle piante organiche degli enti locali, altrimenti alcuni sindaci potrebbero avere le mani legate.

In realtà centrodestra e centrosinistra hanno già un accordo, garantito anche dal governo nazionale, su una norma che concede le principali deroghe chieste dalla Regione: riguardano i vincoli del patto di stabilità. Una mossa che consente perfino ai Comuni che hanno sforato i tetti di spesa di poter prorogare in vista del posto fisso da assegnare entro il 2016.

Ma ieri a Roma i parlamentari siciliani hanno provato a portare a casa un altro emendamento: «Prevede - spiega Angelo Capodicasa del Pd - di derogare ai vincoli imposti dall'articolo 4 comma 9 della recente legge D'Alia. Senza questo emendamento i sindaci potrebbero prorogare i contratti solo in base ai posti realmente disponibili in pianta organica. E sono pochi». L'emendamento è stato presentato anche da un'altra parlamentare del Pd, Maria Iacono, ma è stato per il momento respinto dalla commissione. Se ne riparerà in aula a fine settimana. Intanto anche Giuseppe Lupo, segretario del Pd, è in pressing su Letta.

Sull'altro emendamento, quello che concede le quattro deroghe principali, non ci sono invece ostacoli. Anche perché la Ragioneria generale dello Stato ha dato il proprio via libera certificando che non aumentano i costi a carico del sistema pubblico. I Comuni stabilizzeranno (o prorogheranno) grazie a circa 300 milioni erogati dalla Regione, non sono previsti aumenti di spesa rispetto a oggi. I sindaci infatti sfruttano già fondi regionali e faranno gli stessi contratti oggi in



Precari degli enti locali in protesta per chiedere la stabilizzazione: oggi sciopero in tutta l'Isola

vigore. Solo per le future stabilizzazioni è prevista la possibilità di fare contratti part time (da 18 o 24 ore) per abbassare la spesa.

Forte di queste prime deroghe su cui l'accordo è stato raggiunto, Crocetta prova ad accelerare le norme regionali. La legge siciliana sui precari, quella che crea le liste uniche da cui attingere per le stabilizzazioni, inizierà oggi il suo per-

corso in commissione Lavoro all'Ars. «L'obiettivo - spiega Crocetta - è approvarla entro il 31 dicembre insieme al bilancio. Così ci presenteremo con le carte in regola per sfruttare gli aiuti che arriveranno da Roma». Messaggio ai partiti all'Ars, che già meditano ostruzionismo su alcuni tagli previsti in bilancio proprio per ritagliare risorse destinate poi ai precari.

Crocetta non nega di aver discusso «con il Nuovo Centrodestra degli emendamenti allo studio a Roma. Una collaborazione c'è già ma non riguarda i futuri assetti di governo. E bisogna vedere cosa ne penseranno i deputati all'Ars di Schifani». Il presidente ha aggiunto che «è stata forte la collaborazione anche col Pd, che ha lavorato per risolvere l'emergenza.

L'unico con cui non ho discusso gli emendamenti è il ministro D'Alia perché era all'estero».

La norma salva precari in discussione a Roma ha svelato le tensioni latenti fra i sindacati. «Per fortuna il governo Letta ha finalmente capito che l'emendamento chiesto dalla Uil, dalla Cgil e dal governo regionale era indispensabile. E ciò malgrado alcuni pasticcioni e altri che remavano contro» ha commentato Claudio Barone della Uil. Per Mario Pagliaro della Cgil «le deroghe sono importanti ma la vicenda si esaurirà solo con le stabilizzazioni». Uil e Cgil sottolineano la diversa linea tenuta rispetto alla Cisl, che però con Maurizio Bernava attacca: «Ora tocca a Comuni e Regione fare piani di per ridurre gli sprechi e noi saremo lì a tallonare il governo. E i sindaci dovranno confrontarsi con noi». Dall'altro lato gli autonomi del Movimento giovani lavoratori si mostrano cauti: «Le deroghe decise sono la giusta soluzione ma non sono state ancora votate e per questo motivo noi confermiamo la mobilitazione di tutta la categoria in Sicilia». Oggi sciopero dei precari in tutti i Comuni e corteo a Palermo.